

Il sito di Sant'Onofrio scelto dall'Ato non convince i vibonesi

Realizzazione della discarica, i cittadini dicono no

Da Filogaso a Stefanacconi e fino al capoluogo fa paura il rischio tumori

Francesco Iannello

All'indomani della decisione dei sindaci dell'Ato vibonese di dare disco verde all'attuazione del progetto regionale per la creazione dell'impianto con annessa discarica a Sant'Onofrio, non si è fatta attendere la reazione della popolazione. E sono state, infatti, numerose le prese di posizione negative in merito alla decisione scaturita dal confronto tenutosi insieme all'assessore regionale all'Ambiente, Sergio De Caprio.

Un voto che ha visto solo tresindaci opporsi alla decisione dell'assemblea. E proprio i primi cittadini di Stefanacconi, Salvatore Solano (anche presidente della Provincia), di Filogaso, Massimo Trimmeliti e di Pizzoni, Vincenzo Caruso, hanno deciso di dire no all'assemblea, denunciando anomalie nella scelta del sito ritenuto «non idoneo» e, soprattutto, puntando il dito contro l'ordinanza regionale dello scorso 20 maggio. Una presa di posizione netta che vede schierarsi dalla loro parte la quasi totalità dei cittadini residenti nei comuni più prossimi al

sito che manifesta una netta contrarietà. Il sito individuato, in località "Badioti", infatti, è sì ricadente nel territorio comunale di Sant'Onofrio, ma si trova in una vasta zona che racchiude molti comuni limitrofi: da Filogaso a Maierato, da Vazzano a Stefanacconi, fino ad arrivare alla città capoluogo. È un territorio ad alto valore paesaggistico che ben si presta ad escursioni, passeggiate ed anche attività sportiva. In linea d'aria è molto vicino al territorio di Filogaso e, peraltro, si trova molto vicino al fiume Mesima ed al tratto autostradale che porta verso lo svincolo delle Serre.

I residenti di Sant'Onofrio – negli anni è stato costituito anche un apposito comitato "No discarica" – e Filogaso provano per l'ennesima volta ad alzare le barricate. «Già a Sant'Onofrio moriamo con i tumori, questo ci manca ora». È l'affermazione di una signora santonofrese che esprime tutta la propria contrarietà: «Vengano presi altri provvedimenti – prosegue – anche perché lì è zona in cui ci sono molte sorgenti d'acqua. Perché non la fanno a Vibo la discarica? Perché deturpare un territorio così bello?».

C'è chi però si dice favorevole alla proposta: «La creazione dell'eco-distretto, e non della discarica, sarebbe la salvezza per Sant'Onofrio – sottoli-

neano due signori seduti sulle panchine in piazza – perché qui non si può più stare in queste condizioni. La località individuata è la zona migliore, altrimenti ci troveremo sempre con i rifiuti per strada».

A Filogaso tutti contro il progetto: «Siamo molto preoccupati, già arrivano brutti odori ora ed in linea d'aria è a meno di 2 km da qui. Osi adottano precauzioni e controlli rigidi – esclama un signore – oppure qui sarà la fine». E ancora, altri cittadini manifestano un netto dissenso: «Stranamente la vuole



Al confine Filogaso vicina al sito

solo il sindaco di Sant'Onofrio e in questo momento Forza Italia. Perché? Lì c'è una falda acquifera. Devono spiegarci, qual è il loro obiettivo? In passato chi ora si dichiara a favore, ha detto che quella zona era assimilabile alla terra dei fuochi, che ci sono dei rifiuti tossici nel terreno. Cosa è cambiato? È una vallata bellissima, un posto meraviglioso. Invece di investire su percorsi naturalistici, si pensa ad una discarica regionale. E poi, quale sarà il dispendio di fondi?».

E i vibonesi? Parzialmente sforati dalla tematica, molti in linea di principio esprimono dissenso, ma molti altri dimostrano di non avere le necessarie informazioni sul tema e preferiscono non rispondere. Insomma, uno scontro con tante divisioni dentro e fuori i palazzi e tutto questo mentre l'emergenza rifiuti continua a non dare tregua. Emergenza dovuta alla saturazione degli impianti, che ha nuovamente portato alla ribalta il tema dell'auto-sufficienza sulla gestione del rifiuto indifferenziato nella provincia, ad oggi sprovvista di un apposito sito. Anche nel Vibonese però, al netto delle opportune differenziazioni, vige la regola dell'acronimo inglese "Nimby". Ok a progettazioni di discariche, purché siano fatte "Non nel mio cortile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA